

L'affare Btp

Comprare il debito ora può convenire

Aumentano i fondi collegati ai titoli di Stato: si guadagna aiutando l'Italia a superare la crisi

ANTONELLA BERSANI

«Compriamo il debito». L'appello era partito da un piccolo imprenditore. Ed è piaciuto, ha innescato il dibattito mobilitando gli italiani al sostegno consapevole del bilancio pubblico attraverso l'acquisto di massa dei titoli di Stato nostrani. Adesso questa «operazione fiducia» si è strutturata. E attraverso la nascita di fondi a breve termine che investono esclusivamente in **Btp nazionali** assume una concretezza beneaugurale, soprattutto in vista di un 2012 di recessione. Finiamo l'anno dello spread impazzito così, con ottimismo. Presentando il fondo Solidity di Azimut e aspettando per l'anno nuovo i prodotti di **Eurizon Capital** o Pioneer, soltanto due delle società del risparmio gestito che stanno lavorando a nuovi fondi legati ai titoli di Stato italiani. Si tratta di progetti che hanno come unico comune denominatore l'idea che «l'Italia non fallirà» e che si può guadagnare bene aiutandola ad uscire dal guado. Va da sé che tali prodotti vanno sempre utilizzati in un'ottica di diversificazione, ma accedervi tramite società del risparmio gestito significa proprio questo: poter contare su consulenti esperti che seguono

costantemente l'andamento del fondo, sanno come modificarlo in funzione del mercato e delle nuove emissioni.

Sistema Italia L'industria del settore cerca di fare tesoro di due elementi: l'elevato rendimento che oggi offrono i titoli di Stato italiani e la possibilità di intercettare una clientela nuova, sensibile anche a mobilitarsi per il «sistema Italia». La sollecitazione ad attivarsi era arrivata infatti direttamente dal presidente di Assogestioni, **Domenico Siniscalco**, che dopo aver introdotto la nuova e specifica categoria dei «Fondi obbligazionari Italia» ha trovato in «Solidity» la prima risposta. Si tratta di un prodotto che investe al 100 per cento in Titoli di Stato italiani con prevalenza di Buoni del Tesoro Pluriennali (BTP), nato dalla trasformazione di un fondo preesistente specializzato nell'aera euro e a cui sono state dimezzate le commissioni di gestione (ora 0,6 per cento annuo). «Solidity si rivolge a quegli investitori che credono ad una evoluzione positiva della situazione italiana e vogliono investire parte dei propri risparmi in titoli di Stato, consapevoli però che oggi questi rappresentano una parte potenzialmente rischiosa del por-

tafolio — commenta **Paolo Martini**, responsabile marketing e wealth management del Gruppo Azimut —. I rendimenti offerti sono oggi particolarmente interessanti ma è mutato il concetto di rischio. Se prima investire in titoli di Stato era considerato sicuro oggi deve essere preso in considerazione per una parte dei propri investimenti con l'obiettivo di diversificare il portafoglio». E proprio a questo serve una gestione professionale, che garantisce un monitoraggio costante e un rapido aggiustamento tra i vari asset. Dopo che Azimut ha «rotto il ghiaccio», la proposta di Siniscalco sarebbe già stata presa in considerazione da altre importanti società del settore come Generali, Pioneer, Allianz, Ubi ed **Eurizon Capital**, che conferma: «Siamo assolutamente allineati con l'iniziativa di Assogestioni per introdurre la categoria dei Fondi Obbligazionari Italia, che avrebbe indubbi vantaggi. E il primo è l'incremento della presenza delle famiglie italiane nel finanziamento dello sviluppo economico del Paese. Stiamo quindi valutando la possibilità di lanciare prodotti che rientrino in questa categoria, e che abbiano caratteristiche in linea con le nostre proposte più recenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDEBITAMENTO SUPER IL 13% ANCORA IN MANO ALLE FAMIGLIE

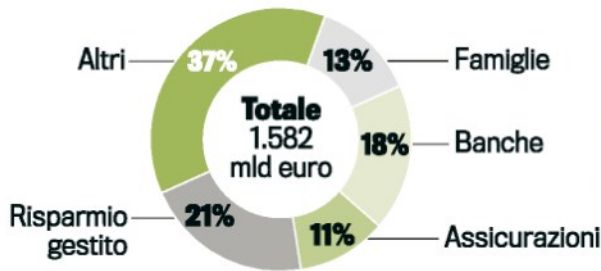


Illustrazione di Rodolfo Viganò



I NUMERI

465

I punti di spread

Da inizio anno al 20 dicembre lo spread tra i **Btp** italiani a 10 anni e i **Bund tedeschi** è aumentato addirittura di 285 punti, passando da 180 a 465

9525

I miliardi delle famiglie

Alla fine del **2010** la ricchezza lorda delle famiglie italiane era pari a circa **9525** miliardi di euro, di cui 4950 miliardi sono rappresentati dalle **abitazioni** di proprietà

50

I migliaia di euro

A fine 2010 circa il **35%** dei titoli depositati presso le **banche** italiane da famiglie residenti era riferito a **conti titoli** di valore complessivamente inferiore a 50 mila euro

GDS

Il contenuto del presente documento riflette esclusivamente le opinioni, i giudizi e le elaborazioni di chi lo ha redatto e non impegna Eurizon Capital SGR S.p.A.. Le informazioni contenute nel documento non rappresentano e non intendono rappresentare un'offerta, un invito, una proposta o un consiglio ad effettuare investimenti nei fondi comuni di investimento o negli altri strumenti finanziari eventualmente citati. Prima di procedere a qualsiasi investimento è infatti necessario comprenderne le caratteristiche ed i rischi e valutarne l'adeguatezza rispetto ai propri obiettivi di investimento ed alla propria propensione al rischio. In particolare con riferimento ai fondi comuni di investimento si raccomanda di leggere il prospetto informativo prima di procedere alla sottoscrizione. Informazioni dettagliate sulle caratteristiche dei prodotti gestiti da Eurizon Capital SGR (fondi comuni di investimento e gestioni individuali) sono contenute nella Sezione Prodotti del presente sito internet. In tale Sezione sono riportate anche informazioni sui rendimenti dei fondi comuni di investimento redatte secondo gli standard previsti dalla normativa vigente.